

Serenissimo Principe, Illustrissima Signoria

Per antiquissimo privilegio quelli della fedelissima sua comunità di Valle hanno libertà di poter affittar li suoi pascoli come et a qual sorte di persone le piace, nel qual possesso sono sempre stati conservati per gratia di Vostra Serenità, ma ultimamente dal clarissimo signor Proveditor nell'Istria è stato fatto proclamar che nell'avvenire essa fedelissima comunità non possi affittar li suoi pascoli a sudditi de alieni Principi et che li animali di esso loco non possino esser condotti fuori del paese. Dove, essendo noi comparsi inanti quel signore, dolendosi che contra il privilegio di essa comunità et continuato possesso havesse prohibito quello che non solo sperarissimo senz'altro dover godere in virtù della sudetta concessione, ma per bisogno et necessità degli animali, li quali non potendo per la temperie caldissima dell'aria mantenerse nel paese, è necessario mandarli il tempo dell'estate in alieni paesi, dove per la commodità de monti si difendono dal caldo. Altramente saria impossibile conservarli in vita et a noi cessaria la possibilità di pagare quelle gravezze che pagamo alla Serenità Vostra, cavando la maggior parte delle entrate da questi animali. Et in conseguenza se voleno gli habitanti nel territorio di Valle haver commodità di pascoli sotto Principi alieni, convenimo al tempo dell'invernata affittar li nostri pascoli alli sudditi di essi Principi, quali per la commodità dell'aere più caldo sono astretti mandarli al basso. Le qual nostre ragioni, benchè conosciute giuste da esso clarissimo signor Proveditor, ci ha detto di non poterne suffragare, essendo puro essecutore di quanto è stato deliberato nell'eccelesimmo Senato l'anno 1578, 20 del mese di dicembre, con occasione della nuova habitatione di Puola. Onde quella sua fedelissima comunità ha deliberato di mandar me Domenico Lioretto suo nuntio et servitor della Serenità Vostra a suoi piedi, supplicandola che si degni rivochar per le ragioni esposte nella presente supplicatione il proclama overo prohibitione fatta da esso clarissimo signor Proveditor a quella comunità di non poter affittar li suoi pascoli a sudditi di Principi alieni et di non poter andar con gli animali fuori del paese, acciochè, conforme al privilegio et antiquissima consuetudine, possano quei fedelissimi suoi sudditi, con la commodità goduta fin al presente, sostentare le loro famiglie et pagar le debite gravezze alla Serenità Vostra, a piedi della quale, per nome di tutta quella fedelissima comunità, mi inchino et raccomando.

1582 die 21 julii

Che rispondi il Proveditor nostro nell'Istria et tolte le debite informationi, veduto, udito, considerato et servato quanto si deve dica la sua opinione con giuramento et sottoscrizione di man propria iuxta le leggi. Il medesimo faccia il Podestà et capitano di Capodistria et il Podestà di Valle.

5 de si  
0 de non  
0 non sinceri

Consiglieri  
Ser Bernardin Lippomano  
Ser Antonio Bragadin  
Ser Andrea Bernardo  
Ser Zuanne Soranzo  
Ser Zorzi Corner

[ASV, Collegio, Suppliche, Risposte di fuori, filza 336]